

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem
Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 5 Dicembre

LA QUESTIONE ARDIGÒ

Una lettera diretta dal chiaro nostro amico prof. Ardigò ad un giornale moderato di Mantova, lettera che la stampa trasformista si è, con molta compiacenza, affrettata a riprodurre, ha servito di argomento ad accuse altrettanto ingiuste quanto inverosimili contro il carattere ed il patriottismo dell'amico personale e politico di Alberto Mario.

Una parola che chiarisse la situazione, dissipasse gli equivoci e calmasse gli animi, era necessaria.

Questa parola il prof. Ardigò — cedendo ad un nobilissimo sentimento di concordia — non ha esitato a pronunciarla; e speriamo che essa sia tale da consigliare tutta la stampa democratica italiana a cessare da una polemica che non potrebbe oramai avere altro risultato che quello di far ridere i nostri avversari e seminare la discordia nelle nostre fila.

Ecco la lettera direttaci dal prof. Ardigò:

Ai miei amici del BACCHIGLIONE

Padova, 4 dicembre 1883.

Carissimi,

Venuto a Padova, leggo oggi nel vostro giornale del 1 dicembre le parole da voi scritte sulla mia dichiarazione relativa al pellegrinaggio. Voi mi conoscete troppo bene perchè possiate ingannarvi sul mio conto; e quindi scriveste il vero. Ma il vero mi preme che lo conosciate non solo genericamente, ma anche in modo concreto. E perciò vi scrivo la presente.

Come sapete fui amico di Alberto Mario; ne venero la memoria, e caldeggio con tutta l'anima quelle idee e quei sentimenti che ebbi comuni con lui. E conseguentemente avverso senza esitazione le basse fazioni anarchiche antisociali. Quelle fazioni che naturalmente dileggiarono e dileggiavano anche le idee e i sentimenti di Alberto Mario.

Tale mia avversione l'ho sempre espressa recisissimamente. Alcuni anni fa in una adunanza della Società della Eguaglianza sociale di Mantova ho parlato così: *La sintesi delle vostre tendenze è l'odio, la sintesi delle mie è l'amore; per ciò io non sono con voi.* Chiamato quale testimone nel processo per fatti occorsi a Mantova, nella commemorazione di Garibaldi del 1882, davanti al tribunale ho detto con tutta l'enfasi: *Sono radicale, più radicale che nessuno immagini, ma riprovo le dimostrazioni deplorevoli di queste fazioni.* Insomma in ogni occasione, in privato e in pubblico, ogni volta che si frequentasse.

Ma si continuava a voler far credere alla mia solidarietà col socialismo antisociale di Mantova. Sicché sentii il dovere di protestare più altamente che potessi alla prima occasione.

Sono invitato a far parte della Commissione mantovana pel pellegrinaggio. Per fin di bene lascio portare il mio nome dichiarando che lo faceva ravvisando nella tomba di V. E. al Panteon un simbolo della nostra unità, e nel pellegrinaggio ad essa la celebrazione della rivendicazione di Roma all'Italia; e che non poteva intendere come in ciò non dovesse convenire ogni buon italiano, e rallegrarsi che si presentasse il caso di trovarsi concordi in un santo e salutare pensiero gli onesti di ogni partito.

Gli anarchici di Mantova no. E si avventano contro di me. Ecco l'occasione aspettata, io dissi. E pubblicai la Dichiarazione onde mostro il mio abborrimento per le loro perniciose idee. Quella dichiarazione che è un atto a lungo maturato e risolutamente eseguito; quella dichiarazione che ha il suo unico motivo nel sentimento del dovere; quella dichiarazione alla quale non toglierò né muterò nemmeno una sillaba se anche mi costasse la vita.

Ecco, o carissimi, il concreto che conferma il vostro concetto generico del quale ho tanto da lodarvi.

Il vostro

Prof. Roberto Ardigò.

Dalla lettera del prof. Ardigò si desume:

che egli aderì al pellegrinaggio, perchè questo ha, per lui, un carattere non già *dinastico*, ma altamente italiano; perchè esso significa: guerra al Vaticano, al nemico dell'Italia;

che il prof. Ardigò fu, ed è sempre, seguace delle idee di Alberto Mario; quindi repubblicano - federalista;

che appunto perchè tale egli è girondino, cioè avverso ad ogni governo, o partito, o fazione che vogliano imporre colla violenza le loro idee.

Che cosa desiderano ancora gli scrittori della *Favilla* e della *Libera parola*?

Ai giornali depretini poi, cui questa lettera farà l'effetto del senape, diciamo: Voi speravate di trovare un Ardigò nuovo, un Ardigò *trasformato*, e aver così una scusa delle vostre *girellate*? Ebbene, disingannatevi: le pecore si trasformano, gli uomini mai.

Un italiano espulso dalla Francia

Cajo Zavoli di Rimini, che si guadagnò a Digione le spalline di luogotenente nel 1870, ora è stato espulso dalla Francia.

Egli invia alla *Capitale* la seguente dichiarazione, pregandola di pubblicarla, a titolo di semplice documento: « Ho ricevuto il decreto del ministro dell'interno che mi espelle di Francia semplicemente perchè sono socialista. Senonchè, anarchico e rivoluzionario qual sono, io non posso riconoscere l'autorità, che questo decreto emana, e quindi dichiaro pubblicamente che partirò quando mi parrà e piacerà.

« Il generale garibaldino Dal Pesce,

che vide mio fratello morire a Digione sul campo di battaglia, ove conobbe me pure ferito gravemente nel petto dalle palle prussiane, m'aveva ottenuto di restare ancora qualche giorno a Parigi e si riprometteva di farmi rientrare quando che fosse in Francia. Io lo ringrazio di cuore per la stima che ha di me e per l'affetto che mi dimostra, ma non posso transigere coi miei principii.

« La Repubblica Francese che mi doveva la pensione di luogotenente dell'esercito del Vosgi, come risulta da irrefragabili documenti, mi paga invece con un decreto di espulsione; precisamente come il governo monarchico italiano mi pagherebbe col domicilio coatto, la quasi intera mia vita spesa per la redenzione della Patria.

« Ed è naturale, Depretis vale Valdek-Rousseau!

« Del resto io non protesto, perchè so che le proteste, a parole, valgono assai poco. Dopo tre anni di lotte incredibili per l'esistenza, ero riuscito finalmente ad assicurarmi col lavoro quotidiano un tozzo di pane; ed ora che una infame misura poliziesca anche questo mi ruba, io tornerò coraggiosamente a sfidare le persecuzioni e la miseria. E nelle nuove lotte, che mi attendono, mi sarà di conforto il pensare che mentre i socialisti legalisti di Sala Rivoli, di Ravenna e di Savignano, Joffrin, Costa, Zirardini avranno un seggio di deputato e di consigliere municipale, io povero ed oscuro operaio, terrò sempre alta la bandiera dell'anarchia e della rivoluzione.

« Cajo Zavoli »

Maggioranza di maiolica

L'altra sera a Montecitorio, in un crocchio di amici, qualcuno disse a un deputato di Destra:

« Avete vinto... Ma dovete esservi sentito dell'agro in bocca essendo per l'onorevole Ungaro! »

« Caro mio, rispose l'altro con la sua fine satira toscana; caro mio, Sansone per disperdere i Filistei... ha adoperato una mazzetta d'asino! »

Questo aneddoto che si dà per storico delinea tutta l'attuale situazione parlamentare e prova quanto solida possa essere l'attuale maggioranza che si stringe attorno all'onor. Depretis.

Difatti è verissimo che nelle votazioni alla Camera prevalsero i candidati ministeriali, ma i nomi usciti dall'urna sono di Sinistra; per la Destra il portare soltanto questi nomi deve sapere di ostico.

L'aneddoto dimostra inoltre come nel seno stesso dei vari gruppi parlamentari lo si comprenda; non di sovente per rivalersene può trovarsi un motto arguto come quello del deputato toscano (che potrebbe essere il Pelosini); nè sempre le cose restano lì, e in ogni modo le arguzie non mutano punto le situazioni.

Quanti poi sono i veri deputati di Sinistra che fanno parte della tanto vantata maggioranza parlamentare?

I giornali trasformisti hanno un bel pubblicare i nomi degli intervenuti alla radunanza della Minerva; ma quando vediamo che pongono fra i deputati di Sinistra i Raggio, i Canevaro, i Pelosini, dobbiamo proprio domandarci se questa gente, che sente tutto il bisogno di fare pompa degli aderenti, usando nomi più o meno sinistreggianti, non riconosca essa stessa quanto debole sia un partito che è composto di elementi tanto eterogenei e su cui predomina anzi un elemento che non si vuol far figurare, e di cui mostra quasi di vergognarsi.

Chechè difatti se ne dica, i veri deputati di Sinistra, i quali intervennero a quella radunanza, sommano appena ad una quarantina; un terzo dei quali è composto di aspiranti, ad un portafoglio o ad un segretariato generale; mentre gli altri due terzi, si può giurare che hanno per lo meno un pretore da far trasferire, od una croce da chiedere per qualche elettore influente.

Gli altri ottanta sono di Destra.

In ogni modo una maggioranza la costituiscono, e, bene diretta da Depretis, potrà tirare avanti.

Abbiamo già detto e ridetto che è una maggioranza anti-costituzionale; dobbiamo poi aggiungere che è una maggioranza su cui, per tutte le buone precauzioni, non starà male lo scrivere: *Posa piano!* Fu ottimamente appellata: una maggioranza di maiolica!

Aspettate dunque che qualcuno vi urti dentro col gomito e vedrete dove l'andrà a finire! Chi potrà raccogliere i cocci?

L'opposizione invece ha, se non altro, la prerogativa di tutti i partiti d'opposizione; fra i suoi gruppi potrà nascere dissidio dopo il giorno della vittoria; ma adesso la comune bisogna li spinge avanti concordi: *porro unum!* E questo *porro unum* è il bisogno, è la volontà di abbattere Depretis, appunto perchè fa capo a una maggioranza che è di Destra e che quindi ha un programma opposto a quello della Sinistra — un ministero, insomma, che non risponde allo spirito dei costituzionali. Invece quella quarantina che appartiene alla Sinistra può tornare benissimo all'ovile; sa anzi che il suo posto è questo.

Se questi quaranta nomi, i quali prima o dopo non potranno chinare la testa davanti a qualche strana pretesa della Destra, tenneranno, non viene di balzo

spostata questa benedetta maggioranza? Nelle ultime votazioni la maggioranza non prevalse appunto per ottanta voti? Leviamo dunque quaranta voti agli uni e consegniamoli all'altra parte e ci siamo.

Se poi, come sostengono gli ufficiosi, i sinistri presenti alla seduta della Minerva erano più della quarantina, tanto meglio; lo spostamento sarà più facile.

L'attuale maggioranza è come una miscela d'acqua e olio; la è questione di tempo ma essi si separano: appena per un istante si stanchi la mano che la agita, ecco che l'olio torna a galla e l'acqua resta sotto.

Sarà così della maggioranza della Minerva. E poi si dica che non la è una maggioranza di porcellana!

LO STEMMA DI CASA LORENA

A Firenze n'è accaduta una di genere... non nuovo.

Dovevasi scoprire a giorni la facciata del Duomo, quando si venne a sapere che tra architetti e reverendi avevano combinato le cose in modo che scoperta la facciata sarebbasi ammirato lo stemma della Casa di Lorena sulla porta di mezzo del tempio... e lo stemma del Regno d'Italia in altra parte assai fuori di vista.

La Casa di Lorena avrebbe avuto il primo posto, e l'Italia l'ultimo... nella facciata del Duomo fiorentino.

Appena la cosa fu risaputa, ne nacque uno scalpore indavolato, ed ora si cerca di rimediare.

La proposta che si discute a tal uopo è quella di innalzare sulla porta di mezzo del tempio lo stemma della Repubblica fiorentina, che iniziò e condusse fin quasi al compimento quel monumentale edificio che è il più splendido monumento dell'età del risorgimento.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 4

Presidenza Farini — Ore 2.15.

Annunziati un'interrogazione di Pasquali sui provvedimenti richiesti per lo insegnamento delle scienze mediche nella Università di Torino.

Leggesi una proposta di legge di Menotti Garibaldi e Giovagnoli per obbligare i proprietari a cedere in enfiteusi i terreni non tenuti a coltura intensiva, ed altra di Bonghi per la riforma della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Riprendesi la discussione della legge sugli istituti superiori del regno; e Bertani presidente della commissione rende ragione della sua adesione alla legge, che è legge di libertà.

Morpurgo fa dichiarazioni personali e insiste principalmente sopra l'opinione che lo Stato non possa né debba sottrarsi all'obbligo che, come Stato, gli compete di vegliare e mantenere incolumi l'autonomia e la libertà dell'insegnamento.

Parlano parecchi deputati per fatti personali, poi Berio relatore svolge le ragioni della legge. Dice che dopo tanti desideri di riforma, espressi dalla Camera, era ora che venisse un progetto di radicali riforme, e Baccelli lo presentò — Questo non può subire la sorte di altri dieci progetti prece-

denti, che non furono discussi; deve essere accettato o respinto. Risponde alle obiezioni degli avversari.

Aspetti giuristi.
Annunziata una interrogazione di **Ferdinando Martini** sul ritrovamento e la conservazione dei dipinti di Giotto nella chiesa di San Francesco a Pistoja; e altra interrogazione di **Chinaglia, Tenani, Tacur** sui ritardi frapposti alla definitiva determinazione del tracciato della ferrovia Legnago-Monselice nel raggio della fortezza di Legnago.

Berio prende ad esaminare se la legge sull'istruzione si informi bene al principio della scienza affidata agli scienziati. Deplora che la più parte degli oratori, scritti in favore, abbiano conchiuso che voteranno contro. Difende la relazione dalle accuse mosse. Rileva che questa legge ha per iscopo la scienza per la scienza e non per l'esercizio delle professioni. Il seguito a domani.

Notizie Italiane

Promozioni

Il maggior generale **Martini** fu promosso tenente generale. I colonnelli **Bozzetti, Campo e Galli** della Mantica sono stati promossi comandanti di brigata di fanteria.

L'insegnamento superiore

La **Libertà** afferma confermarci la voce che, dopo i discorsi dei ministri sul progetto di legge per l'insegnamento superiore, i deputati della maggioranza presenteranno un ordine del giorno col quale verranno accettati i criteri fondamentali della legge e manifestata la fiducia verso il ministro **Baccelli**.

Votato, quest'ordine del giorno la discussione degli articoli del progetto verrà rinviata dopo le vacanze di Natale.

Riforma amministrativa

La Commissione per la legge provinciale e comunale ha deciso di nominare tre sub-commissioni. Una per studiare l'organizzazione del comitato provinciale proposto dal ministero, l'altra perchè esamini le questioni finanziarie, la terza per coordinare tutto il lavoro. Fra le nuove proposte vi ha quella di provvedere ai bilanci provinciali invece che, mediante la imposta addizionale fondiaria, mediante una contribuzione dei comuni che si rivalerebbero con tasse comunali.

Notizie Estere

La Russia pacifica

Aumentano i sintomi dell'ingresso della Russia nella alleanza delle potenze centrali.

APPENDICE 2

ANGELO SALOMONI

LINA

ROMANZO CONTEMPORANEO

Detto e fatto, il povero **Bepi**, che così era chiamato dalla famiglia, e che doveva essere il capro espiatorio dei falli paterni e materni, dovette abbandonare la scuola, per curvare la schiena e punzecchiarsi le dita coll'ago del sarto.

Ma già anche con questo aiuto non si poteva sopperire ai bisogni ognor più urgenti della casa; la **Lina** diveniva ogni giorno più esigente, ed **Anastasio** e **Filomena** sempre più ingalluzzati dall'astro sorgente, e che non vedevano se non per gli occhi di lei, a mettere a soquadro mezzo mondo, per non incorrere nelle smanie, e nei piagnustei della bimba idolatrata.

Non si può più andar avanti in tale maniera, diceva un giorno **Filomena** ad **Anastasio**, bisogna vedere in qualche modo di allargare il nostro commercio, altrimenti non potremo alloggiare con dignità la nostra figliuola.

Ma se non ho il becco di un quattrino? rispondeva **Anastasio**.

La **National Zeitung** attribuisce una grande importanza ai ripetuti viaggi a **Friedrichsruhe** dell'ambasciatore russo, generale **Schwednitz**, prima della sua partenza per **Pietroburgo**.

La Rumenia sta dura

Sono commentate le dimissioni del delegato rumeno alla Commissione del Danubio, colonnello **Perkovic**. Si scorge generalmente in tale fatto una prova che la Rumenia non accetta le deliberazioni della Conferenza di Londra.

Diffidenza a Parigi

Regna grande diffidenza sulle notizie ottimiste pubblicate dai giornali ufficiosi sul Tonchino. È opinione generale che la situazione sia più tesa e critica che mai, ma che il governo cerchi nascondere la cosa per non allarmare il paese. I comunardi sono irritatissimi per il divieto posto dal governo al progettato Comizio.

Una domanda

Il governo francese fece chiedere alla Società di Navigazione generale italiana di quanti vapori potrebbe disporre nel caso che gli occorressero un grande numero di navi per il trasporto delle truppe al Tonchino.

Comizio a Parigi

Nella sala della **Reine Blanche** a Montmartre, si tenne un comizio di anarchici, in cui si pronunciarono discorsi di fuoco contro la impresa del Tonchino. Si votò poi una protesta contro l'espulsione del socialista italiano **Zavoli** dalla Francia e si fece una colletta in suo favore.

Si decise che domenica verrà tenuto un altro meeting espressamente, per protestare di nuovo contro quell'espulsione.

Finalmente si annunciò che si prepara un comizio in pubblica piazza contro il ministero: ma si vuole assolutamente impedirlo.

Corriere Veneto

Conegliano. — Il prof. **Zamboni** esegui felicemente in quell'ospedale la resezione dello stomaco ad un individuo per estrarre un cancro pillo-rico. Questa è la seconda operazione di tal genere che sia stata eseguita in Italia.

L'operatore era assistito dai dottori **Vecelli, Frattina, Bonotto, Derezzi, Marcatelli, Chiarelli e Colletti**.

Dolo. — Il signor **Luigi Rodomonte** ha dato le dimissioni dall'ufficio di ff. di Sindaco.

— Cerca e troverai. Non dice il Vangelo: *battete e vi sarà aperto?*

— Eh cara mia! a questi *chiari di luna* puoi battere fin che vuoi; ma io credo che nessuno allargherà i cordoni della sua borsa per noi.

— Sei un *cretino*, un buono a niente, strillava la **Filomena** arrabbiata, e già una *baruffa* da dare dei punti a due muli quando s'impuntigliano di non cedere per avere il sopravvento l'uno sull'altro.

Era una sera di novembre, di quelle sere grigie e ad un tempo fosche di autunno che ti mettono il malumore e l'inerzia dalla estremità delle dita dei piedi fino alla punta dei capelli, e che ti pesano sopra la testa come cappa di piombo. Piovechiava al di fuori, ed il vento sbuffando e sbattendo le imposte delle case muggiva un ululio freddo, foriero di prossima bufera.

Le nove erano già battute alla Chiesa di **S. Maria**, ed **Anastasio** non era ancora tornato a casa.

La **Filomena**, messi a letto i *mar-mocchi*, se ne stava ingrugnita, coi gomiti appoggiati sopra la tavola, e la testa fra le mani, aspettando il ritorno del caro consorte.

Si trovava in quella posizione da circa due ore, di fuori la pioggia si

Venezia. — Stante i lavori alla pescheria il municipio dispose affinché per i pescatori rimangano sul sito tutto dicembre affinché non ne risentano danno nella vigilia di Natale.

Corriere Provinciale

DALLA ROCCA DI MONSELICE

Dicembre, 2.

UNA REPLICA

« *Patente ingiusta* » è il titolo dell'articolo che provocò la risposta da **Monselice** in data 28 scorso, e noi, quantunque un po' tardi, di buon grado replichiamo e per confutare gli argomenti a difesa e per aggiungere fatti e considerazioni comprovanti il nostro asserto.

Superiori allo spirito di parte, non solo abbiamo ammesso e pubblicato quanto si fece per lo passato dalla Rappresentanza comunale nell'intento di aiutare le cittadine istituzioni, ma senza sottintesi approvato. Il nostro giudizio quindi riguardava il solo deliberato del giorno 20 novembre, e se si parlava della sovvenzione alla **Filarmonica** e delle concessioni alle altre Società, non si mirava, per chi volle comprendere, a pregiudicarle in alcun modo, ma a provare l'esistenza di precedenti che vincolavano la Giunta e il Consiglio.

Riguardo poi al tentativo di giustificare la cosa con una pretesa superiorità della **Filarmonica**, non merita certo l'onore d'una confutazione, poiché qualunque imparziale può giudicare se sia più utile una Associazione di mutuo soccorso fra gli operai, od una Società filarmonica per quanto educativa si voglia credere, e perchè l'argomento a difesa ridonda a tutto nostro vantaggio, luminosamente provando la diversità di trattamento e la conseguente ingiustizia.

Che si creassero precedenti pericolosi pel Comune, nessuno può crederlo e perchè esistevano in precedenza, e perchè il fatto di una sovvenzione in denaro figurava quale compenso per fitto d'un locale ad uso ufficio, e, ciò che più importa, perchè il Comune può senza alcun pregiudizio aiutare con mezzi o morali o materiali le popolari istituzioni allo scopo di favorire lo sviluppo o l'incremento. Al filantropo, sia desso individuo o Comune, non si chiede abbia a tutti dispensare del pane, ma a chi pane, a chi vestimenta, a chi denaro. Ed a questo principio s'informava la domanda della Presidenza dei « *Figli del Lavoro* »; la differenza quindi consi-

era fatta più intensa, ed il vento, degno figlio di **Eolo**, mandava boati da far intirizzire la guglia del Duomo di Milano.

La **Filomena**, stirciate le braccia, onde sgranchirle dall'indolenzimento subito, si portò alla finestra per vedere se da qualche svolta della via facesse capolino la testa dell'amato sposo e relativo padre di famiglia. Ma il vento, che non avea smesso di fare il **Gradasso**, e che per dar saggio della sua valentia aveva spenti i fanali delle cantonate non le permise di appagare la sua curiosità, per cui dovette riedere alla primitiva postura, ed invelenirsi l'anima nelle ansie dell'aspettativa.

Era una cosa strana, incomprendibile, il ritardo di **Anastasio** in quella sera ai patri lari. Egli era, è vero, tenero del vino, e la **Filomena** ricordava di averlo messo a letto qualche volta *sbo-gnato*; ma non era mai accaduto che egli avesse oltrepassate le nove e mezza, e quantunque *obeso* era inappuntabile di trovarsi in quell'ora stabilita fragli amplessi della cara metà.

A lode del vero, **Anastasio** era quello che si dice un uomo regolato; smesso il lavoro alle otto di sera mangiava un boccone di pane colla famiglia, e terminato il *luculliano* pasto si portava, sfidando qualunque imperversare di tempo che **Domine Iddio** volesse

steva solamente nel diverso modo della sua pratica applicazione.

Ma c'è di più! Come spiega, l'egregio contraddittore, il silenzio serbato dalla Giunta in seguito alle lettere scritte nell'aprile e giugno del 1882, mentre poteva offrire un locale per qualche tempo concesso alla Società di scherma?

Come lo smarrimento — in omaggio all'ordine — delle lettere stesse regolarmente presentate all'ufficio municipale?

Ben altra causa fu quella che spinse la Giunta a non appoggiare la domanda. E per provare la nostra opinione bastano i fatti suaccennati e le insinuazioni di qualcuno, alle quali sdegniamo rispondere per non entrare nel campo impersonale dei fatti.

Cronaca Cittadina

Prelezione. — È certo un bello ed utile acquisto che l'Ateneo nostro ha fatto col prof. **Giuseppe Leoni**.

A noi è caro di constatare il lieto successo ottenuto dalla sua prelezione, e per lui, che dopo tante lotte è giunto a conseguire splendidamente la meta, e per la nostra Università che ha bisogno estremo di risanguarsi con elementi giovani e gagliardi.

Avvezzo a studii serii, ricco di ingegno il prof. **Leoni** terrà sicuramente la promessa e che gli ci fa coll'assumere la cattedra.

La sua prelezione di ieri — come abbiamo subito constatato — fu applauditissima.

Ne daremmo un sunto dettagliato se ce lo consentisse lo spazio — onde però non mancar alla promessa ieri fatta, diremo per sommi capi, gli argomenti su cui, con forma costantemente eletta, pur senza vani lenocinii di parola, l'egregio avvocato trattene il numeroso uditorio.

Reso l'omaggio dovuto a chi prima di lui resse quella cattedra, ai prof. **Schupfer e Bellavite**, — pensiero delicatissimo che gli procacciò dall'uditorio un lungo applauso — egli esaminò le ragioni estetiche e storiche per cui si rende necessario lo studio del diritto romano.

Accennato alla grandezza storica di questo popolo di conquistatori, parlò della importanza dei giuresconsulti romani, la cui sapienza rivive nelle pagine dei codici moderni.

Svolse poscia i precipui momenti della storia giuridica romana, e con largo corredo di scienza svolse gli elementi del diritto.

Lo ripetiamo — egli fu assai ap-

regalare a madre natura, all'osteria del Pesce, consueto ritrovo di gente della sua risma e relativi suoi capitali. In quell'augusto bugigattolo, egli sorseggiava il sacramentale quintino di vino, faceva quattro chiacchiere coi suoi amici sulla politica interna ed esterna della nostra Nazione, dando magari del ladro o dell'imbecille a questo o quell'altro Ministro, poi se ne ritornava, contento come una *pa-squa*, in seno alla famiglia.

Non vi pare che fosse un essere irreprensibile sotto ogni aspetto? Ma era tenero del vino sento dirmi da voi! Si ubbriacava! Lo ha pur confessato la **Filomena** che disse di averlo più di una volta messo a letto ubbriaco. E che volete che ci faccia io?... Non posso fare a meno di porlo in scena *talis et qualis*, colle virtù e coi vizi che gli diede madre natura, e non cambio un iota del vero nemmeno se m'arrostissero vivo come **San Lorenzo**. Voi pensate di **Anastasio** quello che volate, io dirò solo a giustificazione: *chi è di voi senza peccato... scagli la prima pietra*.

Vi chieggo venia; la mia penna quest'oggi ha il male della tarantola, ed è imbrozzata di digressioni, ma vi giuro che non ci cadrò più, perchè così continuando moriremmo di vecchiaia, ed il mio racconto non sarebbe mai finito.

plaudito e non era l'opinion di amici compiacenti quella che muoveva gli applausi, ma ammirazione sincera e desiderio vivo che l'avvenire adagiatamente compensi il paziente e studioso lavoro di questo egregio giovane.

Banca Veneta: estradizione di Pasetto. — Leggesi nell'*Adriatico*:

« Il governo della Repubblica Francese ha accordato l'extradizione del contabile **Giuseppe Eugenio Pasetto**, arrestato a Nizza nel Banco del sig. **Barraia**. Le nostre autorità, che sperano da lui molte informazioni e schiarimenti per la più spedita istruzione del colossale processo, hanno sollecitato la sua traduzione e Venezia e si ritiene ch'egli potrà esser qui fra due o tre giorni. »

Pei coscritti. — Stante la chiamata sotto le armi dei coscritti il ministero prese le opportune disposizioni per fare sì che essi si presentino in buon ordine.

Essi devono perciò presentarsi direttamente al distretto senza girovagare per la città. Le guardie di pubblica sicurezza e gli agenti di pubblica forza denunceranno subito al distretto militare gli ubbriachi e coloro che commetteressero disordini; il distretto militare li colpirà con misure disciplinari.

Tanto il sindaco ricorda e noi riportiamo per norma dei coscritti, sebbene ci sembri che di tali moniti non ci sia proprio bisogno, inquantochè tranne qualche canto, nessuno mai ebbe a constatare negli altri anni disordini per la presentazione dei coscritti.

Il nome del Teatro Nuovo. — Dall'avv. **E. Caffi** riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo Direttore!

Trovo nella cronaca del giornale *l'Euganeo* in data 3 dicembre corr., alcune parole che mi riguardano sulla discussione del nome del Teatro Nuovo in Teatro Verdi.

Non è esatto quanto venne riferito al cronista del giornale *l'Euganeo* che io mi sarei adattato ad altro nome, purché questo fosse paesano ed in ogni modo non fosse quello di **Verdi**.

Invece sta il fatto che io sempre sostenni per la storia dell'arte che il teatro ritenesse il suo antico nome **Teatro Nuovo**.

Solo accennai che anche Padova aveva dato i natali ad uno dei capi scuola della musica, noto agli eruditi in essa, e cui ultimamente il bravo

Dunque la **Filomena** era ritornata invelenita alla tavola, s'era appoggiata coi gomiti sulla stessa, e cacciata la testa fra le mani, s'era decisa di aspettare il marito, anche se questi se ne fosse ritornato a casa al mattino.

Quanto è stupida la cocciataggine delle donne! Mah!!

Il vento era cessato e con esso la pioggia; il bronzo di **S. Maria** aveva suonata la mezzanotte ed **Anastasio** non era ancor ritornato.

La **Filomena** stanca d'aspettare aveva fatto il fermo proposito di mandare alla malora il marito ed andarsene a letto, quando tutto ad un tratto sentì cantucchiare in istrada. Porge attenta l'orecchio perchè le para sia la voce di **Anastasio** che modula la sfogata romanza degli ubbriachi: *T'amo, ingrata, t'amo ancor*; ma non potendo accertarsi, perchè il suono le giungeva indistinto, corre alla finestra, e scorge lui, proprio lui, che col cappello in sulle ventiquattro, e l'ombrello aperto, benchè più non piovesse, e ci fosse un cielo stellato da far invidia ai più bei diamanti della bottega di un gioielliere, se ne ritornava, cantando e scombiccherando la strada, al tapino ostello.

(Continua).

Melchiorre Balbi aveva illustrato con un opuscolo; ma io sempre sostenni che si chiamasse *Teatro Nuovo*.

È inesatto che il nome di Verdi sia stato votato alla quasi unanimità, mentre sedici erano le persone votanti ed otto fra palchi doppi e procure, quindi se si calcolano le persone presenti alla seduta, la mia proposta che raccolse otto voti, avrebbe avuta la metà dei voti presi a ragione di persone, che se invece poi si comprendono nella votazione anche le procure affidate a soci intervenuti, la proposta essendo passata con voti sedici e contrari otto, ne viene che la mia proposta raccolse una terza parte di voti, e ciò venne anche regolarmente accertato e ritenuto. Ciò per la pura verità.

Come poi io apprezzai quell'alto genio che è Giuseppe Verdi, stanno a provarlo le mie appendici nelle quali sempre sostenni il primato della Scuola nazionale e in principalità le sublimi melodie del grande compositore egualmente e in sommo grado caro alla scienza ed alla patria.

EUSTORGIO CAFFI.

Facilitazioni ferroviarie. — Ricorrendo nel giorno 7 dicembre p. v. la festa patronale della città di Milano, ed essendo anche festivi i giorni 8 e 9, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per Milano nei giorni 6, 7, 8 e 9 nonché quelli distribuiti da e per tutte le altre stazioni dell'Alta Italia nei giorni 7, 8 e 9, saranno validi per ritorno fino al secondo treno del successivo giorno 10.

Così riferiscono i giornali di Venezia; perchè però la locale direzione ferroviaria non lo partecipò anche a noi?

Continua essa a dimenticare che a Padova c'è la stampa? Buon pro!

Commemorazione. — Nel giorno di domenica (9 dicembre) alle ore 12 meridiane il chiarissimo prof. Francesco D'Arcis leggerà nell'Aula Magna di questa regia università la commemorazione della vita e delle opere matematiche del compianto prof. emerito S. R. Minich.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* in data 3 dicembre:

« Si segnalano molti centri di perturbazione che toccheranno le coste anglo-norvegesi durante la corrente settimana, uno dei quali arriverà fra il 6 e l'8 sviluppando probabilmente una pericolosa energia. »

Giornale degli Eruditi e curiosi. — È uscito il n.º 42 (1º dicembre) di quest'ottimo periodico, che, diretto dal sig. G. Treves, si pubblica in questa città.

Esce due volte al mese; costa annue lire venti; direzione e amministrazione in Riviera Businello N. 4055.

Furto in Chiesa. — L'è successo in Chiesa dei carmini e precisamente a danno del sacerdote Francesco Magarotto. Aveva questi abbandonata momentaneamente la propria borsa da viaggio in cui erano un breviario e una scattola lavorata a conchiglie, il tutto pel valore di lire venti; ignoto ladro gli involò contenente e contenuto.

Contravvenzione. — Venne dichiarato in contravvenzione certo B. G. per schiamazzi notturni in Via Santa Maria Iconia.

Teatro Garibaldi. — La tragedia *Maria Stuarda* ebbe un'interpretazione ottima per parte di tutti gli attori.

È una tragedia che vive nel pensiero e nel pensiero si estrinseca, si trasforma, si snoda, una tragedia dalle tinte gagliarde fuse con non sappiamo quali sensi indefiniti di pietà.

La storia è il fatto e la sintesi; — Maria Stuarda il simbolo — Elisabetta, l'Inghilterra. Sono tre concetti che si uniscono e si contemperano insieme e che danno vita, moto, colore alla tragedia schilleriana.

Applauditissima la signora Adelaide Tessero, a cui ogni parola di lode tornerebbe ormai superflua. Discreto il Ferrati, che nella scena finale del quint'atto, fu chiamato due volte all'onore del proscenio. Passabile il Rosaspina. Egli è giovanissimo e studiando potrà correggersi e migliorare di molto.

Le parti secondarie non troppo buone.

Quanto prima serata a beneficio del Direttore della Compagnia Florido Bertini.

Smarrimento. — Stamattina venendo da via Arco Valàresso per corte Capitanato alla birreria Stati Uniti fu perduto un ciوندolo d'oro. Chi l'avesse trovato farebbe opera doverosa recapitandolo alla stessa birreria, ove gli sarà data corrispondente mancia.

Una al di. — Appena fuori di teatro, Bernardino domanda al suo ragazzo:

— Ebbene, come hai trovato la prima donna?

— L'ho trovata diversa da quanto m'ero immaginato.

— Perché?

— Perché la storia sacra dice che la prima donna era nuda!

Bollettino dello Stato Civile del 2.

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 2

Matrimoni. — Fanton Stefano fu Giuseppe, muratore, celibe, con Paccagnella Antonia di Luigi, casalinga, nubile — Menegazzo Pietro fu Francesco, muratore, celibe, con Targa Angela fu Giacomo, lavandaia, nubile — Shiavon Giacinto di Gaetano, villico, celibe, con Meneghetti Maria di Gio. Batta, villica, nubile — Mori Gregorio, facchino, vedovo, con Carraro Annunziata fu Caterino, domestica, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Danieli Everardo, di Ettore, d'anni 1 mesi 6.

Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 1.

Morti. — Pugnale Romano di Antonio, di mesi 2 — Testin Natale di Gaetano, di giorni 11 — Furlan Cherubina fu Giovanni, d'anni 71, cucitrice, nubile — De Cona Formentina Rosa fu Antonio, d'anni 77, domestica, vedova.

Tutti di Padova.

Lorenzoni Albino fu Matteo, d'anni 30, castaldo, coniugato, di Concarnise.

LISTINO BORSA

Padova 5 Dicembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	91.—.—
idem fine prossimo	»	91.20.—
Genove	»	78.35.—
Banco Note Aust.	»	2.08.3/4
Marche	»	123.—.—
Banche Nazionali	»	2185.—.—
Mobiliare Italiano	»	806.—.—
Banche Venete	»	181.—.—
Costruzioni Venete	»	336.—.—
Cotonificio veneziano	»	229.—.—
Tramvia Padovano	»	280.—.—

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Tessero diretta dall'artista Florido Bertini rappresenterà:

La signora Caverlet — Farsa: Un signore e una signora — Ore 8.

Un po' di tutto

Operai italiani fortunati. — Telegrafano da Marsiglia che un gruppo di operai italiani colà residenti ha vinto il premio di L. 10,000 della lotteria della Esposizione d'Amsterdam.

Il disastro di Masua di Cavallo. — A Masua di Cavallo dove si sta costruendo un forte di sbarramento della valle dell'Adige, crollarono improvvisamente alcune volte, schiacciando nella loro caduta 4 operai.

È voce comune che stante il gelo i lavori di quel forte dovevano esser sospesi. Ma ad una tal misura di prudenza si oppose l'autorità militare sulla quale cade perciò la intera re-

sponsabilità della grave sventura.

I quattro schiacciati si chiamavano Tiziano Busti, Antonio Molognoni, Cirillo Antonelli e Andrea Pegorini, tutti quattro della provincia di Verona.

Due carabinieri sorpresi, come altri presenti dalla catastrofe, non perdettero il sangue freddo, e dagli altri operai fuggiaschi ottennero ritornassero sul luogo e si mettessero al lavoro per trarre gl'infelici compagni di sotto le macerie. Pur troppo non si rinvennero che quattro cadaveri. Tutte le loro membra erano intatte.

Tempio di Massoni incendiato. — Annunciano da Nova-York che il gran tempio massonico situato nella 6ª Avenue di quella città è stato in gran parte distrutto da un incendio. Le perdite sono state valutate a mezzo milione.

Uno scontro fra Verona e Milano. — I passeggeri diretti a Milano coll'ultimo treno del Veneto devono aver passato l'atra sera una brutta mezz'ora. Fortunatamente nessuna disgrazia di persone, solo qualche leggera contusione.

Verso le 10 1/2 il treno che procedeva per Milano, a pochi metri dalla stazione di Vidalengo si scontrò con un treno merci. L'urto non fu poderoso, ma tale però da rovinare la locomotiva del treno merci, da far sviare due carri dello stesso treno ed avariarne parecchi di quello passeggeri.

Non si sa ancora a chi debba attribuirsi la colpa dell'incidente, che avrebbe potuto essere disastrosissimo.

Cinque impiccati. — A Bielina nella Bosnia hanno impiccato l'altro giorno cinque noti e terribili malfattori che da lungo tempo infestavano quelle contrade.

Due altri complici furono condannati a 20 anni di galera.

Vendita di cadaveri. — Il corpo di Blanche Gray, la sposa grassa che morì a Baltimora, due settimane fa, fu venduto per una lieve somma di danaro al dottor Alexander Hill, chirurgo di quella città.

Dicesi che Moses, il marito della donna fenomenale, subito dopo la morte della moglie si sia recato dal signor Hill e lo abbia pregato di comprare il cadavere, temendo che venisse rubato dagli altri membri della facoltà medica.

Il dottore accondiscese, desiderando di conservare lo scheletro che deve essere una vera curiosità per naturalisti.

Frattanto il Moses sta ora esponendo il cadavere di sua moglie — a pagamento, s'intende — prima di consegnarlo definitivamente all'acquirente, il quale ne ha acquistato la proprietà, a quanto dicesi, pel tenue prezzo di 25 dollari.

Ultime Notizie

Ieri a Roma si riunì per la prima volta la Commissione nominata dal ministro Savelli per la riforma dell'organico giudiziario. Si nominò un sottocomitato, composto degli onorevoli Curcio, Righi e Castorati coll'incarico di preparare il programma dei lavori. La Commissione si riunirà il giorno sedici.

L'on. Arisi è gravissimamente infermo di miopia.

La *Stampa* scrive che in seguito alla notizia data dall'*Adige* che il vecchio patriotta Bianchi, comasco, va elemosinando guidato da un cane, l'on. Depretis s'informò subito della cosa. Seppe che il Municipio già gli diede un efficace soccorso; ma il Bianchi si ricusò di entrare in un ricovero. Il governo gli concedette un sussidio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Madrid, 4. — La voce che sia scoperta a Barcellona una cospirazione militare repubblicana, è esagerata.

Cinque ufficiali effettivamente vennero arrestati, ma il fatto non ha l'importanza attribuitagli.

Parigi, 4. — Assicurasi che gli arcivescovi di Besancon, della Seine e di Reims saranno creati cardinali.

Londra, 4. Lo *Standard* ha dal Cairo: Il Governo è deciso di abbandonare il Sudan, e di limitarsi a proteggere l'Alto Egitto.

Washington, 4. — Il Congresso si è riunito ieri senza il messaggio presidenziale.

Parigi, 4. — È smentito che Tseng abbia consegnato a Ferry la risposta della Cina alla nota francese. È incerto se la discussione sul Tonchino avrà luogo venerdì. È possibile sia lunedì. Telegrafica la partenza delle truppe cinesi da Shanghai, dirette a Canton.

La polizia proibirà il meeting degli anarchici venerdì.

Torino, 4. — L'Arsenale militare ha inaugurato un busto al generale Cavalli, coll'intervento del principe Amedeo, del principe Tommaso, delle autorità, delle rappresentanze dell'esercito. Parlarono Mazé Delaroché e Giovanetti.

Washington, 4. — Congresso. — Il messaggio presidenziale constata le relazioni amichevoli con tutte le potenze. Deplora l'arrivo di immigranti da stati amici, privi di mezzi di sussistenza — Constata l'inefficacia delle misure prese a questo riguardo dal governo inglese. Dice che gli Stati Uniti consentiranno nelle trattative proposte dalla Svizzera per un trattato arbitrale fra i due paesi. — Parlando della guerra nell'America del sud, dice che quando la volontà del popolo peruviano fu manifestata, gli Stati Uniti non esitarono di riconoscere il governo da esso adottato. Il messaggio accenna alle numerose questioni riguardanti i paesi lontani e constata la prosperità finanziaria degli Stati Uniti.

Vienna, 4. — Camera. — Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1884. Fa l'esposizione finanziaria. Il deficit è di 38 milioni di fiorini. Deducendo le spese produttive, si riduce a 5 milioni. Il governo fa le più strette economie, ma considera essere sacro dovere il fare le spese indispensabili allo sviluppo economico. Quando i lavori delle ferrovie di Arberg e della Galizia saranno ultimati, il bilancio sarà notevolmente alleggerito. Le imposte dirette ed indirette dei primi nove mesi del 1883 presentano una maggiore entrata di 6,500,000 fiorini, paragonate a quelle del periodo corrispondente del 1882. Il maggior introito delle imposte delle dogane fu reso possibile coll'ammortamento delle quote del debito, senza impiegare i 15 milioni e mezzo in titoli di rendita votati per colmare il deficit del 1883. Questi titoli si impiegheranno la maggior parte per colmare il deficit del 1884.

IN MACCHINA

Smirne, 4. — Alle ore 2 1/2 vi furono due leggere scosse di terremoto, alle 3 1/2 un'altra; alle 4 1/2 scosse fortissime e boati sotterranei. Nessun danno.

Berlino, 4. — È infondata la notizia data dai giornali esteri circa la mediazione della Germania nella questione del Tonchino; la mediazione non fu richiesta né dalle potenze interessate né da qualsiasi altra.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

N. 794.

Provincia di Padova Distretto di Piove

COMUNE DI BOVOLENTA

AVVISO

A tutto il 20 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico del secondo Circondario di questo Comune sopra 1578 abitanti del riparto predetto, dei quali 724 circa hanno diritto della cura gratuita.

La periferia della Condotta è tutta al piano e la viabilità è quasi interamente in stato di regolare manutenzione.

L'annuo stipendio è fissato in lire 1800 esente da Ricchezza Mobile, nel quale è compreso l'indennizzo pel cavallo di cui l'eletto dovrà tenersi costantemente provvisto.

Le istanze d'aspiro saranno pre-

sentate a questo Protocollo entro il termine sopraindicato e dovranno essere corredate, osservate le prescrizioni della Legge sul Bollo:

- Fede di nascita;
- Certificato di cittadinanza italiana;
- Certificato di sana costituzione fisica;
- Diploma di libero esercizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia;
- Fedine criminale e politica;
- Situazione di famiglia;
- Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco di ultima residenza;
- Dichiarazione che comprovata piena libertà dell'aspirante da vincolo di servizio qualsiasi con altri luoghi;
- Attestato di lodevole pratica, dopo laureato presso un Ospedale del Regno, od altrimenti di aver sostenuta soddisfattamente una condotta.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà fissare la sua residenza in punto centrico del territorio Comunale ed assumere il suo servizio il 1 gennaio 1884, ritenuto l'esperimento di un anno.

Dalla Residenza Municipale Bovolenta il 27 nov. 1883.

Il Sindaco

Dianin dott. cav. Pietro

Gli Assessori

A. Sotti — G. Stormi

L. Meneghelo

G. Calaan

Il Segretario

A. Solimbergo

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia dell'unico giornale enigmistico illustrato

LA SPINGE D'ANTENORE

esce il quindici d'ogni mese

in sedici pagine a due colori con illustrazioni — Dispensa oltre mille premi all'anno (musica, quadri oleografici, libri) — Chi spiega un solo giuoco concorre al premio.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. TRE — Semest. L. DUE.

Farne domanda al Direttore ITALO MAZZON — Villafranca di Padova. 3164

San Fermo

BIRRARIA-RISTORATORE

Il sottoscritto si fa onore di render pubblico che dal giorno 7 ottobre p. p. assume la conduzione dell'esercizio di Birreria-Ristoratore S. Fermo, con un servizio di cucina del tutto vicentina, nonché scelti vini. Avverte pure che oltre ai prezzi modicissimi, accorderà uno sconto del 10 per cento ai signori Avventori che volessero mettersi in pensione.

Francesco Toniolo

3156

conduttore

AVVISO

Il deposito dei rinomati **SALAMI** di Rovigo trovasi presso l'Agenzia di Pubblicità in Piazzetta Pedrocchi a S. Andrea.

Laboratorio Meccanico

Via Torricelle — Casa Barzilai

Il sottoscritto, premiato con medaglia d'Italia, Germania e Svizzera avvisa che ha aperto un laboratorio di riparazioni e modificazioni garantite, di macchine fisse a vapore sia ad alta pressione, che ad alta e bassa, e a bassa pressione; locomobili, e trebbioj, macchine da stampa. Riceve ordinazioni e riparazioni di pompe centrifughe per bonifiche, pompe aspiranti e prementi per pozzi, strettioj per sattinare ed imballare, strettioj per vino, sgranatoj, falciatrici. Riparazioni di macchine a cucire di ogni genere, assicurando modicità di prezzi, puntualità ed esattezza di lavoro, da non temere concorrenza alcuna; sperando con ciò di vedersi onorato da numerosa clientela.

3148

Bianchi Pietro.

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 aprile, in Bassanello, due vasti piani, finora tenuti per filatoio e tessitura, servibili anche per grandi granai con vicino approdo al Brenta.

Rivolgersi Via S. Agata, N. 1633.

3150

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. **2.50**
 » da 1/2 litro » **1.25**
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)

Vendita in Padova presso il liquorista Delise e Caffè Michelotto

Vermifugo - Anticolerico

Vermifugo - Anticolerico

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. **3.50** — Piccole L. **1.50**
 EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconforti che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MINGOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro MingoZZi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie **Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti**.

2992

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente **marca: Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canine** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti **Pastiglie dalla Chiara**.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzì — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasioli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

3122

G. B. MEGGIORATO
 COMMISSIONATO

Studio e Casa traslocati a S. Andrea, 533 I. P.

Assume commissioni per compravendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

Urgente ricerca

di un Agente di Campagna, una Istituzione con alloggio, vitto e L. 60 al mese; un Commesso con L. 120, ed un Magazziniere a L. 150 al mese. Rivolgersi alla commissionaria, via S. Lazzaro, N. 33 — **Piacenza**.

RISPARMIO E FORTUNA

PRESSO LA DITTA

MARCO QUARISA

Cambio Valute, Venezia, Calle Larga S. Marco N. 659

SI POSSONO ACQUISTARE

Le **Quattro Cartelle** originali dei Prestiti Comunali di **Bari, Barietta 1876, Milano 1866, Venezia**

per sole ital. lire 160

pagabili in 32 rate mensili da L. 5

Queste **QUATTRO CARTELLE** originali devono venire rimborsate per si caro con L. 200 e concorrono in dodici estrazioni annue a vistosi premi di lire 100.m, 50.m, 25.m, 20.m, ecc.

Le **Cartelle** originali del Prestito Comunale di **Barietta 1876**

per sole ital. lire 44

pagabili in 22 rate mensili da L. 2

Queste **Cartelle** originali devono venire rimborsate per sicure con lire 100 e concorrono in Quattro estraz. annue

20 Febbraio 20 Agosto

20 Maggio 20 Novembre

a vistosi premi di L. 100.m, 50.m, 20.m ecc.

PROSSIME ESTRAZIONI

al 31 Dicembre 1883 Prestito **VENEZIA** (Vincite L. 50.000)
 al 10 Gennaio 1884 » **BARI**

Le **Cartelle** originali vengono consegnate durante i pagamenti rateali come da programma rilasciato gratis.

REGALO agli acquirenti di due cartelle della Lotteria di Verona, e verifica gratuita di tutte le Estrazioni, Lotterie Nazionali ed Estere.

3160

Clorosi

Anemia

Colori Pallidi

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE

IL FERRO BRAVAIS

è uno dei ferruginosi i più energici, poiché bastano alcune gocce ogni giorno per ridonare la salute in brevissimo tempo.

IL FERRO BRAVAIS

non produce nè dolori, nè fatica allo stomaco, nè diarree, nè stitichezza.

IL FERRO BRAVAIS

non ha alcun sapore nè odore e non ne comunica nessuno al vino, nè all'acqua, nè ad alcun altro liquido nel quale può esser preso.

IL FERRO BRAVAIS

è il più buon mercato dei ferruginosi, poiché un intero flacone dura da un mese a sei settimane; la cura non costa dunque che qualche centesimo al giorno.

IL FERRO BRAVAIS

non annerisce mai i denti.

Una istruzione dettagliata accompagna ogni Flacone ed indica la maniera d'usare questo prezioso ferruginoso.

Il Signor BRAVAIS non può garantire l'efficacia del ferro di cui è l'inventore se non quando le etichette del Flacone portano la sua segnatura impressa in rosso.

SI VENDE IN FLACONI E MEZZI FLACONI

Vendita all'ingrosso: **BOUFRON & C^o**, Rue Saint-Lazare, 40 & 42, PARIGI
 Deposito nella maggior parte delle farmacie e drogherie del Regno.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento